Anno XL. Martedì-Mercoledì 15-16 Marzo 1887 N. 61.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Russia e Bulgaria

Il *Nord* di Bruxelles pubblica un altro articolo, nel quale viene sempre più confermata quell'attitudine di inerte aspettativa che la Russia ha assunto dirimpetto alla questione bulgara. Il giornale ufficioso del Gabinetto di Pietroburgo dice in sostanza: certo gli ultimi avvenimenti accaduti nella penisola balcanica mettono a dura prova la longanimità e il buon volere della Russia, ma non per questo essa muterà avviso. E un altro giornale ufficioso, quasi facendo eco a queste nuove assicurazioni, soggiunge che non lo muterà, perchè è stato troppo bene accolta dalla opinione pubblica in Russia la deliberazione di sciogliersi da ogni legame della triplice alleanza, e, quanto alla questione bulgara, di attendere che le altre Potenze si persuadano della ragionevolezza dei desideri della Russia, e cerchino di soddisfarli. Ma il soddisfarli non è facile, poichè contrastano con altri desideri e con altri interessi. E lo si vedrà alla prova, quando la vertenza verrà alle mani delle Potenze, le quali dovranno cercare di risolverla, dopo che le trattative fra Riza bey e la Reggenza saranno andate a vuoto.

I dazi sui cereali

La Camera francese ha votata la legge d'aumento dei dazi sui cereali. Approvato il primo punto, quello che stabilisce a cinque franchi il dazio sul frumento, gli altri venivano da sè, come conseguenza necessaria delle varie proposte contenute nella legge, compresa quella di otto franchi sulle farine. Questa concatenazione necessaria, non è forse stata considerata bene dai fautori dell'aumento delle tasse, e nemmeno dal Ministero, il quale ha tenuta quella singolare condotta che s'è visto. E non sono poi meno singolari le dubbiezze che la Camera ha tradite circa gli effetti probabili o possibili della legge, poichè ha votato un articolo con cui si dà facoltà al Governo di sospendere la legge, quando si verificasse che essa ha rincarato il pane. Ciò è stato fatto per acquietare le popolazioni industriali, che hanno in frequenti riunioni manifestato il loro malcontento. Ma gli effetti della nuova legge potrebbero anche non fermarsi a quelli che s'è voluto prevedere coll'aggiunta di quell'articolo che porta l'eventuale sospensione di essa. Nessuno può dire che, una volta dato l'andare, una volta entrati in questa via di una recisa e piena protezione, altre industrie, non meglio rimuneratrice dell'industria agricola, non si rivolgano al Governo a richiedere che si faccia altrettanto per esse.

In Irlanda

La situazione dell'Irlanda non accenna a migliorare. La sessione delle Assise in Limerick è stata chiusa inopinatamente. Avendo il giurì assolti via via tutti gli imputati per delitti agrari o per complicità nel *piano di campagna*, il rappresentante della Corona ha chiesto al presidente della Corte d'Assise che tutti gli altri processi venissero rimandati; e il presidente ha acconsentito. Ma un tale aggiornamento non è un rimedio; non solo le condizioni morali del paese non saranno migliorate fra alcune settimane, ma potrebbero anche essere peggiori che ora non siano. E un fatto curioso ci è rivelato. Il generale Buller, incaricato di ristabilire l'ordine nella contea di Clare, e poi nominato sotto segretario del vicerè, ha finito per accostarsi alle idee del Parnell, ed avrebbe deposto a favore dei contadini, davanti alla Commissione reale incaricata di fare una inchiesta sulle condizioni agrarie dell'Irlanda. Questi due fatti bastano a mostrare qual ginepraio sia divenuta codesta questione irlandese; e si intendono le incertezze e le oscillazioni nella condotta del Governo, che hanno non poco contribuito a peggiorarla.

La chiusura della sessione

Roma 14 — Si ritiene come cosa sicura la chiusura della sessione. Probabilmente la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il relativo decreto.

Molti deputati sono ancora a Roma e a Monte Citorio continuano vivaci discussioni sopra gli intendimenti del Governo. A Camera chiusa l'on. Depretis tenterà certamente un rimpasto ministeriale, e magari un riavvicinamento all'onor. Crispi

Non si è ancora pensato allo scioglimento della Camera e credo che non vi si penserà se non dopo perduta ogni speranza di rinforzare diversamente la maggioranza ministeriale.

Alla riapertura della sessione, il discorso della Corona annunzierebbe una forte e severa finanza, i provvedimenti per l'Africa, la legge comunale e provinciale, quella dei ministeri e il rinnovamento della triplice alleanza.

Si spacciano intanto le più grosse frottole possibili per creare una agitazione fittizia. Si è raccolta dai giornali francesi la voce di un prestito di 100 milioni.

Si dice che, qualora si facessero le elezioni generali avrebbe l'appoggio dei clericali, ai quali il Papa permetterebbe di recarsi alle urne. Si aggiunge anzi che il ministero dell'interno ha già aperto trattative col partito clericale per mezzo dell'on. Fazzari

La *Riforma* prende sul serio tutto questo e dopo aver detto impossibile lo scioglimento della Camera, stante la gravità della situazione interna ed estera, aggiunge di non credere all'alleanza col Vaticano, perchè il ministero sa che questa condurrebbe il paese alla rivolta. *(Bum!)*

La *Gazzetta d'Italia* dice che sarà sciolta la Camera se questa col suo contegno vi costringerà il Governo.

Intanto l'on Depretis è ricaduto malato di bronchite; gli è impedita qualunque occupazione, ed è obbligato a letto; e il *Fracassa* pretende che la proroga della sessione sia dovuta al suo stato di salute, rifiutandosi i colleghi a ripresentarsi alla Camera senza di lui.

L'*Opinione*, rispondendo all'on. Bonghi, senza biasimare chi votò venerdì contro il ministero loda chi votò a favore, risparmiando una nuova crisi. Crede indispensabile però un rimpasto ministeriale, e l'allargamento delle basi della maggioranza.

Il *Popolo Romano*, citando atti e discussioni parlamentari, dimostra infondata la supposizione del Bonghi secondo la quale il Minghetti, se fosse stato vivo, avrebbe votato contro il ministero.

I nostri in Africa

È giunta a Roma una seconda lettera di Salimbeni, nella quale continua il racconto della sua prigionia.

La *Riforma* che l'ha ricevuta dice che pubblicherà la lettera domani e che essa produrrà impressione straordinaria.

Un'altra lettera della *Riforma* da Massaua insiste sull'opportunità d'una pronta azione e sulla necessità di proclamare a Massaua lo stato d'assedio onde ridurre all'impotenza gli spioni e i sovventori dell'esercito abissino.

***

Il corrispondente della *Tribuna* riferisce un colloquio da lui avuto col tenente Savoiroux il quale fu mandato a Massaua con una lettera di Ras Alula che chiede la riconsegna del predone Barambaras Kufil suo ribelle verso la liberazione della spedizione.

Il generale Genè, invece ha promesso la protezione al traditore Kufil.

Savoiroux dice che non si sarebbe mosso se avesse saputo che macchinavasi qualche cosa contro l'Abissinia.

Narrò che, oltre ad una catena di dieci anelli al polso che li unisse ad un soldato abissino, si misero ora anche i ceppi ai piedi ai prigionieri della spedizione. Questi ceppi lacerano le carni. Ogni prigioniero è separato. Sono nutriti solo di pane, meno Savoiroux a cui si danno budella di montone ancora sanguinanti, perchè egli cura i feriti abissini.

I morti abissini a Dogali furono oltre mille, fra cui dieci capi. I feriti furono cinquecento.

Parteciparono alla battaglia oltre tremila abissini.

Gli abissini rimasero meravigliati del valore dei nostri.

Il figlio di Piano è più calmo del padre.

La popolazione dell'Asmarra è d'indole piuttosto benigna.

***

— Da Massaua spediscono al *Diritto* una lettera, la quale è oggetto di vive apprensioni, annunciando che un corpo di undicimila abissini occupò Saati, abbandonata dagli italiani dopo il fatto di Dogali e non più rioccupato — mentre Ras Alula con un forte nerbo di truppe minaccia Arkiko, il quale trovasi nello stesso golfo di Massaua, verso mezzogiorno.

La lettera aggiunge che il Negus bandì la guerra santa contro gli italiani, e nell'interno dell'Abissinia s'è destato un fermento assai forte contro gli italiani.

La stessa lettera aggiunge che oramai la nostra posizione in Africa è molto compromessa, ed è tale la poca fiducia che si ha della nostra influenza laggiù, che i 4 componenti la spedizione Salimbeni — per aver fiducia di uscir salvi dalla prigionia loro inflitta da Ras Alula che li ritiene in ostaggio — pensarono mettersi sotto la protezione del Console inglese (?!).

Queste notizie allarmanti trovano appoggio nel fatto che a Napoli si sta preparando una enorme spedizione di armi, attrezzi e cibarie per le truppe africane e continuano più che mai diffuse e accreditate le voci di nuove spedizioni.

La lettera del *Diritto* nota altresì che oramai l'Abissinia più non si serve del nostro porto di Massaua come tramite pel trasporto delle merci all'interno, cosicchè la nostra dogana di colà è ridotta quasi a zero.

***

Roma 14 (ore 6 20 a.) — Ieri sera nella gran sala dell'Associazione della Stampa — il socio Michele Guastalla, che fu in Africa molto tempo, davanti ad un pubblico sceltissimo, tenne una conferenza sull'Italia in Africa.

Il conferenziere insistette nella convenienza che l'Italia tragga partito di re Menelik, quantunque non abbia dato prove sufficienti di tener testa a re Giovanni.

Dichiarasi contrario alla conclusione del generale inglese Brown, che avrebbe voluto l'Italia procedesse al riordinamento della società feudataria di Abissinia, e crede invece che noi dobbiamo scegliere l'obbiettivo coloniale e il teatro della guerra che meglio corrisponde ai nostri interessi coloniali.

Combattendo le idee del Brown propugna la occupazione dei Bogos.

Come utilità politica l'occupazione servirebbe di barriera fra l'Egitto e l'Abissinia, rendendo facile agli anglo-egiziani la loro azione sulla valle del Nilo e non si dovrebbe stringere pace da noi col Negus che dopo la occupazione di Keren.

Ricorda la colonia italiana di Sciotell nei paesi dei Bogos, fin dal 1867 abbandonata dall'Italia. Per far fronte al Negus, occorrono non più di diecimila uomini, purchè gli ordinamenti amministrativi siano perfetti e purchè si compia prima una buona monografia della strada da percorrere. Noi ci dovremmo avanzare a gradi e fortificare i punti occupati man mano.

Raccomanda alla stampa di formare la opinione pubblica in questo senso.

COSE VATICANE

Ieri fu tenuto il Concistoro segreto nel quale il Papa tenne un discorso brevissimo senza fare alcuna allusione politica.

Il Pontefice proclamò cardinali monsignor Serafino Vannutelli nunzio apostolico a Vienna, mons. Luigi Giordani nostro arcivescovo, mons. Mariano Rampolla del Tindaro nunzio a Madrid, monsignor Camillo Siciliano Di-Rende nunzio apostolico a Parigi, e monsignor Masella.

Proclamò pure eletti 15 nuovi vescovi fra cui sei sono italiani.

BONGHI E IL MINISTERO

L'on. Bonghi scrisse all'*Opinione* una lettera in cui, rispondendo all'articolo pubblicato ieri da questo giornale, afferma d'aver continuato, la tradizione del Minghetti, astenendosi dal votare in favore del Gabinetto.

Lo scrivente afferma che il Minghetti era deciso di votare contro l'on. Depretis se non fossero entrati a far parte del Ministero da lui presieduto tre uomini politici che egli reputava adatti a curare i mali che travagliano l'amministrazione pubblica.

Il Bonghi non dice quali sieno i tre uomini cui accenna.

Egli soggiunge che tutti i più eminenti personaggi politici debbono pensare a formare un Gabinetto forte, sia coll'on. Depretis, sia senza di lui. È impossibile continuare così

Nè lo scioglimento della Camera servirebbe a nulla.

Commemorazione di Minghetti

Domenica a Venezia nella sala dei Pregadi, nel Palazzo Ducale, per iniziativa dell'Associazione costituzionale, il senatore Lampertico fece la commemorazione di Marco Minghetti.

Vi assistevano il Prefetto, il Sindaco, vari senatori, l'ammiraglio, le Autorità, il Prefetto di Vicenza Massei, l'Assessore delegato di Bologna, il Sindaco di Treviso, i Sindaci della Provincia, i Rappresentanti di Padova, Bassano, Cologna e

di varie associazioni costituzionali venete una gran folla, e moltissime signore.

Molti degli intervenuti vennero espressamente a Venezia.

Tiepolo presidente dell'Associazione costituzionale veneziazia, parlò brevemente applauditissimo.

Il senatore Lampertico, salutato da grandi applausi parlò un'ora ed un quarto, altamente ed efficacemente discorrendo di tutta la vita di Minghetti, spesa pel bene dell'Italia. Trattò specialmente di Minghetti fra i Veneti e nel Parlamento, e si rivolse spesso ai giovani, tra frequenti scoppi di applauso. Lesse le parole con cui, nel 1876, il Minghetti lasciò il potere, e fu accolto da vive acclamazioni. Disse in qual modo quell'uomo di Stato intendesse l'opposizione; e ricordando le estreme parole del Minghetti morente concluse: « inspirandoci ad esse o signori, serviamo la patria ed il Re ».

Il discorso fu salutato da grida entusiastiche.

All'Albergo Danieli, l'Associazione Costituzionale offerse un the al senatore Lampertico ed alle varie Rappresentanze.

XIV MARZO

A Roma ieri pel genetliatico del Re gli edifizi pubblici e privati erano imbandierati. S. M. il Re accompagnato dal principe giapponese e da brillante stato maggiore ha passato in rivista le truppe nella piazza del Maccao. Quindi presenziò lo sfilamento delle truppe nella piazza dell'Indipendenza. Anche S. Maestà la Regina con la principessa giapponese e la duchessa di Genova, madre, vi assistevano in vettura. Vi era grande folla. Varie associazioni cittadine si trovarono al passaggio acclamando i Sovrani e l'esercito. I Reali furono accolti all'andata e al ritorno con calorose acclamazioni che si sono rinnovate dinanzi al Quirinale al cui balcone i Sovrani si affacciarono per ringraziare.

LA NOSTRA FUTURA ALLEATA

Voi sapete che, secondo alcuni, dovrebbe essere la Francia.

La Francia, dunque, che vorrebbe diventarci amica, non ci invia, come fra conoscenti si usa, il suo ritratto, ma fa invece il nostro.

L'ultimo è quello del fotografo Saint-Clair ed esce dalla fotografia del *Figaro*.

Pochi tratti, ma chiari:

« Non non dobbiamo per Dio! immaginarci che l'Italia ci apra le braccia! L'Italia non apre le braccia a nessuno. *Essa si contenta di stendere la mano a tutti!* »

***

Ma il *Figaro*, si dirà, non è la Francia, è un giornale legittimista, clericale. D'accordo! Ammetto dunque che un solo partito ci faccia quell'accusa.

Ascoltiamone un altro.

Il liberalissimo *Mot d'ordre* vuole che l'Italia « dichiari esplicitamente se l'alleanza colle potenze centrali è diretta contro la Francia, nel qual caso si dovrebbe rompere i rapporti diplomatici e *proibire la vendita dei fondi italiani alla Borsa di Parigi.* »

E dopo ciò, o monelli discendenti di Balilla, scendete in piazza, e fate le vostre dimostrazioni al suono della *Marsigliese*.

(Fanfulla)

La nomina del Sindaco

Il Congresso delle Associazioni liberali monarchiche tenuto gli scorsi giorni a Firenze, ci pare improntato, nelle sue idee generali, di molta saviezza e di buon senso pratico. Esso si mostrò alieno da dottrinarismi, ed utopie e affrontando gravi questioni come l'allargamento del voto amministrativo, l'elettività del sindaco ecc. seppe, benchè fossero un po' pregiudicate dalle correnti popolari e da certe soluzioni prioristiche che pretendono giustificarsi ed imporsi col solo dirsi democratiche, trattarle con indipendenza e schiettezza e indicare i pericoli che si ascondono sotto parvenze liberali.

Consideriamo particolarmente l'elettività del sindaco.

Che cosa di più giusto, a primo aspetto, qual progresso più ragionevole, qual riforma meno discutibile?!

Da tanti anni si parla della necessità di rendere il sindaco elettivo; pubblico e stampe, sia per il fascino che ha ai giorni nostri ogni cosa che si presenta come conquista di un nuovo diritto popolare, sia per la paura che ha ognuno di mostrarsi meno liberale degli altri, invocavano questo sindaco elettivo come una riforma già matura e di vantaggio incontestabile.

A misura però che di questa riforma pareva avvicinarsi l'attuazione, si intravidero i pericoli che conteneva e l'adesione non fu più così unanime nè così illimitata.

Al Congresso di Firenze la combatterono nella seduta penultima i rappresentanti le associazioni di Perugia, Foligno, Milano (avv. Patrizi e Oliva); la sostenne l'on. Peruzzi.

E nella seduta successiva la combatterono gli on. Cambray Digny e Torrigiani, — il primo disse che l'avrebbe accettata solo colla condizione che fossero accolti i voti espressi dal Congresso per l'elettorato amministrativo.

Il voto dell'adunanza fu il seguente:

« Che il Sindaco debba essere elettivo nei comuni maggiori.

« Che pei comuni minori la nomina sia regia ma su terna presentata dai Consigli Comunali. »

Noi non ci dissimuliamo la gravezza delle ragioni che stanno contro la nomina elettiva, e l'argomento Peruzzi in favore di essa, si può facilmente ritorcere.

Se le influenze parlamentari, che in questo fatto corrispondono a influenze sociali, possono sul governo per la nomina dei Sindaci, non potranno ugualmente e anche più esercitarsi nei distretti, centri dove quelle influenze hanno la loro origine elettorale e sugli animi non sempre forti e illuminati dei consiglieri comunali?

E se quelle influenze tacessero, quante altre anche meno sane non si darebbero moto per ajutare a combattere questo o quel candidato?

Ammettiamo il caso di qualche Sindaco che sia nominato e permanga malgrado la maggioranza del Consiglio Comunale; ma son casi rarissimi e si può affermare che quasi sempre la nomina del governo cade su quelli che sono indicati dalle relative città e paesi, altrimenti alla maggioranza non manca modo di far sentire al Sindaco ch'egli è sgradito e di rendergli anche impossibile il governo.

Ma in talune circostanze la nomina Regia si esercita come potere moderatore che frena le esorbitanze di partiti o con sorterie e che mette un ostacolo ad assolutismi che altrimenti si instaurerebbero sotto le forme rappresentative.

In non pochi dei piccoli Comuni si può dire che il bel tempo e la pioggia lo fanno due o tre famiglie, e talora una sola, potente per ricchezze, per tradizioni, per clientela.

Là il Sindaco se non lo farà più il Re, lo farà quella famiglia, e non sarà sempre secondo l'interesse pubblico. Si potrà ricostituire una specie di feudalismo, salvando tutte le forme legali, e il governo non saprà come correggere queste degenerazioni della libertà.

E che fiere lotte, ben lontane dalle feconde lotte dei principi, se l'influenza in un paese sia divisa fra tre o quattro combriccole! Quella che avrà il sindaco del proprio, la adoprerà per schiacciare le altre. Le partigianerie, i favoritismi più sfacciati trionferanno senza ostacoli.

Ma anche dove la nomina elettiva sia spoglia di questi inconvenienti, ne vediamo un'altro nel fatto che un sindaco possa risultare eletto per pochi voti e in lotta con un altro candidato, che poi starà lì a rappresentare un rivale, un aspirante alla successione.

Il sindaco eletto con scarsa maggioranza avrà assai minore autorità che se per nomina regia. E nel mistero, nell'irresponsabilità dell'urna quante esclusioni od inclusioni ingiuste si potranno fare, senza che il paese sappia con chi prendersela!

Lasciamo poi il lato politico della questione che merita pure di essere attentamente considerato.

Queste poche cose volemmo intanto notare per far presente come quest'affare dell'elettività del sindaco non sia così spiccio sbrigativo come a prima vista può apparire.

Speriamo che a suo tempo le discussioni del Parlamento, alle quali il Congresso di Firenze avrà dato preziosi elementi, risolveranno nel modo migliore la questione. La quale, ripetiamo, sotto apparenze liberali può produrre effetti al tutto opposti.

Ed oramai l'esperienza deve farci cauti ad accettare una riforma pel solo fatto che è detta liberale ed è invocata in nome dei principii democratici.

DALLA PROVINCIA

Argenta 14 Marzo.

Il Municipio di Argenta soddisfatto della dignitosa e solenne manifestazione, con cui il paese ed il mandamento risposero all'invito di onorare nell'indetto Comizio di ieri gli eroi di Saati e Dogali, ringrazia pubblicamente le Autorità e le Rappresentanze civili e militari del paese e delle Frazioni, gli onorevoli Municipii di Ferrara, Bondeno, Comacchio, e Conselice che si fecero rappresentare, i numerosi sodalizi intervenuti o rappresentati, le signorine che con egregio risultato raccolsero l'obolo a pro delle famiglie dei caduti, e la stampa periodica che gentilmente pubblicò i manifesti di convocazione.

Cento 14 Marzo

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il R. Sindaco pubblicava il seguente

MANIFESTO

Sua Maestà Umberto I. compie oggi il 43° anno dell'età sua.

L'Italia tutta esulta nel festeggiare oggi il Principe prode, liberale ed onesto che presede ai destini della Patria, ed in questo giorno con tacito, ma eloquente consenso stringe il patto indissolubile che per fortunose vicende e per comuni trionfi lega la Dinastia alla Nazione.

Auguriamo alla prosperità di LUI che, come l'Augusto suo Genitore **Re Vittorio Emanuele** ha per unico scopo il benessere morale e materiale del Paese, la potenza e la grandezza d'Italia.

Dal Palazzo Municipale
addì 14 Marzo 1887.

Il Sindaco
A. MAIOCCHI

CRONACA

Pel genetliaco del Re. — Telegrammi d'augurio e d'ossequio furono ieri indirizzati a S. M. dal Municipio, dalla Deputazione Provinciale e da parecchi Istituti.

Egregiamente riuscì ieri mattina la Rivista in Piazza d'armi, mentre la città era imbandierata. La illuminazione degli edifici e stabilimenti pubblici fu sciupata dalla pessima stagione che ci ha rimpiombati nell'uggia invernale dopo alcuni giorni incantevoli e di primaverili tepori.

Della premiazione seguita al Teatro al Teatro si parla qui sotto.

Camera di Commercio — Ci pervenne la relazione della Presidenza sulla gestione 1886. Essa dà minuziosa ed accurata notizia dell'andamento morale e finanziario del commercio e dello svolgimento delle industrie nella nostra Provincia. Ad essa va annesso il sunto della gestione finanziaria della Camera.

Premiazione — Ieri a 1 ora pom. ebbe luogo nel teatro Tosi Borghi la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari comunali di città. Erano presenti il R. Prefetto, il ff. di Sindaco, il Comandante del presidio, il R. Provveditore agli studi, l'assessore delegato alla pubblica istruzione e molte altre autorità civili e militari: la platea e le loggie erano gremite di una folla di popolo, fra cui molte signore.

Aperta la festa colla marcia reale suonata dalla banda cittadina, il prof. Ettore Azzi, ispettore scolastico municipale, in un breve, ma bellissimo ed applaudito discorso, segnalò i progressi fatti riguardo all'istruzione popolare in questi ultimi anni, lodò lo zelo dei maestri e del Municipio, e rivolse affettuose parole alle fanciulle ed ai giovanetti, ricordando i doveri che essi hanno verso se stessi, la famiglia e la patria.

L'appello e la lunga sfilata sul palcoscenico degli alunni premiati diedero occasione ad applausi, con manifesta preferenza per l'*eterno femminino*, a chiamate dell'*inno*, e a qualche chiassosa facezia che ci limitiamo a qualificare indecorosa. E questo ci fa desiderare che per l'avvenire si trovi modo di togliere alla simpatica festa quel carattere *teatrale*, che mal s'addice alla serietà ed alla dignità della scuola.

Febbre terzana — Il bollettino quodiano delle osservazioni meteorologiche, ci arriva... quando pare e piace all'incaricato.

Noi non ce ne doliamo. Solamente diciamo all'egregio Rettore dell'Università che se l'Osservatorio costa quattrini, si farebbe un sacco di bene a risparmiarli tutti.

Il mercato di ieri non presentò nessuna variazione di prezzo — e gli affari furono quasi nulli. — Grani offerti da L. 23 e 23. 25 — granoni L. 14. 25 — Canape L. 265 — tutti prezzi quasi nominali mancando la domanda dei compratori.

Se l'è cavata a buon mercato — Ieri, poco prima della sfilata delle truppe in Piazza d'Armi, sullo sbocco di Via Borgoleoni l'attendente del Tenente d'equitazione signor Lenti, conduceva a mano un cavallo sellato. Essendo caduta dal cappelletto della sella una delle staffe che vi erano incrociate sopra, un sergente d'artiglieria, passando, s'avvicinò per rimetterla al suo posto. Ma l'animale, giovane e capriccioso s'impaurì, si mise a dar calci groppando e il sott'ufficiale da un colpo al ventre fu balzato nel bel mezzo della via.

Ma con viva sorpresa dei presenti egli potè rialzarsi e recarsi alla caserma di S. Guglielmo solo e a piedi, onde c'è a ritenere che la ferita riportata non sia delle gravi.

Esattorie — È pubblicato l'avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'Esattoria Comunale di Ferrara pel quinquennio 1888 92.

L'aggio non supererà la misura di L. 1,06 per ogni 100 lire su tutte le somme riscuotibili coi privilegi fiscali e coll'obbligo di rispondere anche del non riscosso; e di centesimi 2 per ogni 100 lire su tutte le somme date in riscossione senza tale obbligo.

Il concorso è aperto sino a mezzodì del giorno 24 corr. mese.

Cauzione complessiva L. 476,700.

Fra gli oneri per l'Esattore c'è quello di funzionare senza compenso da Tesoriere Comunale in locali che dal Comune gli saranno somministrati nell'interno del palazzo Municipale.

Errata corrige — Nell'articolo di ieri: *XIV Marzo*, ove è scritto: « Quanta analogia tra l'ambiente parlamentare « odierno e quello di *quei giorni* fu stam- « pato per errore di *quei governi* ».

Fu anche stampato « e di tutta la *sua* « famiglia sabauda » — La parola *sua* era tutta sua... del proto.

In questura — Nel pomeriggio di Domenica ladri ignoti si sono introdotti nell'ufficio aperto della Bonifica di Burana situato sul Corso Vittorio Emanuele e vi hanno rubato in danno di due di quegli impiegati due soprabiti del complessivo valore di L. 45.

Teatro Tosi-Borghi — Quella rappresentata ieri a sera è stata forse la parte migliore della trilogia del Rizzotto: *I Mafiusi*. Peccato, proprio, che il pub-

blico allontanato anche dalla pessima stagione non abbia corrisposto ai meriti della *troupe*. Carina, come sempre, la Bambini, applauditissimo il Rizzotto, che essendo oltrechè attore, anche autore di queste vere fotografie dei costumi siciliani si è riserbato il carattere più simpatico.

È attesa la *Guerra in tempo di pace* commedia brillantissima tedesca. La compagnia farebbe bene ad affrettarne l'andata in iscena.

Per le 8 1|2 di stasera: *La sposa di Turiddu*, bozzetto del nostro egregio amico prof. Giovanni Targioni Tozzetti anche a Ferrara notissimo e *I facchini di Palermo* altro lavoro del Rizzotto.

Per finire: Il seguente periodo togliamo di peso dall'*Annunciatore* di Domenica:

« Anzi sono le fasce, per così dire « che modellano tutta la vita. Ove poi « l'equilibrio delle facoltà non si è ben « formato nella culla, non si stabilisce « mai interamente nel corso della vita. »

Quelle *fasce modellatrici* sono gà una bella rivelazione.

L'equilibrio dato finora dalla culla era affidato ai due pernii che fanno agitare la medesima quando la bambinaia canta la nina nana al marmocchio.

Dio solo sa quanti lustri c'è stato in culla, l'articolista dell'*Annunciatore*, per formarvi l'equilibrio delle sue facoltà!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 11 Marzo 1887.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Verlicchi Sante fu Giuseppe di Argenta, di anni 48, giornaliero — Magrini Maria di Augusto, nubile, di Ferrara, di anni 18, possidente — Albanesi Elde di Giovanni, di Ferrara, d'anni 1 e mesi 2.
Minori agli anni uno N. 0.

12 Marzo

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Mengoli Arbogasto fu Giuseppe con Marchi Giuseppa di Giorgio — Galliera Cesare di Vincenzo con Morini Teresa fu Antonio — Saralvo Leone fu Rubino con Melli Zaira di Gioas — Baricordi Alessandro Antonio fu Domenico con Vukasin Nicoletta di Giovanni — Tamarozzi Ulisse fu Cesare con Piacentini Silvia fu Antonio — Forlani Giuseppe di Carlo con Pagliarini Adelaide di Massimiliano.
Petroni Pietro fu Giuseppe con Tuffanelli Clinia fu Antonio — Mercenati Giuseppe con Chailly Rosa di Luigi — Galliani Vittorio di Giuseppe con Bezzi Maria di Francesco — Guglielmini Luigi fu Guglielmo con Finotti Esterina di Guglielmo — Gemelli Domenico fu Francesco con Condotto Rosa di Nicolò.
Matrimoni — Mozzi Eugenio, cantante, celibe, con Muratori Elvira, possidente, nubile.
Morti — Guidetti Gaetano fu Antonio, di Renazzo, di anni 65, giornaliero — Sacchetti Angelica di Giovanni, coniugata, di S. Nicolò, d'anni 58, donna di casa — Cavallari Alceste fu Gaetano, nubile, di Ferrara, d'anni 33, possidente — Imerti Gualtiero di Francesco di Ferrara d'anni 6.
Minori agli anni uno N. 1.

13 Marzo

Nascite — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — Mari Manfredi impiegato celibe, con Antonelli Emma, donna di casa vedova. Negrelli Bortolo, giornaliero, celibe con Cornacchia Elisa, donna di casa nubile.
Morti — Rossi Germana fu Luigi, vedova Accorsi di Ferrara di anni 76, donna di casa Baraldi — Bianca di Carolina, di Ferrara, di anni 7 e mesi 5.
Minori agli anni uno N. 0.

14 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.a min.a 1°, 1 c.
Alt. med. mm. 749,55	» mass.a 3°, 6 c.
Al liv. del mare 751,67	» media 2, 3 c.
Umidità media . 79, 0	Ven. dom. E:NE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, vento forte

15 Marzo — Temp. minima 1,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Marzo ore 0 min 12 sec. 26

UN DOCUMENTO PREZIOSO che prova come la *sola* Pariglina del Mazzolini di Gubbio sia stata costantemente adottata dai più illustri Clinici d'Italia. « I sottoscritti certificano che il prof comm Costanzo Mazzoni, « direttore della Clinica Chirurgica di Roma, « soleva prescrivere il Liquore di Pariglina « del prof. Pio Mezzolini di GUBBIO specialmente nelle malattie del sistema linfatico (scrofola ecc. ecc). Noi stessi per suo « incarico abbiamo potuto constatare non « lievi vantaggi dal suo uso, specialmente « quando gli infermi *non tolleravano i preparativi jodici e mercuriali* — Roma, 13 « marzo 1885 — Dott. G. Mazzoni, Dott. P. « Poostempski assistenti alla Clinica Chirurgica di Roma. » I sofferenti adunque per scrofola, linfaticismo, erpete, artrite, gotta tisi incipiente, sanno che l'unico rimedio ai loro mali è il SOLO Liquore di Pariglina de prof. Pio Mazzolini di GUBBIO. Si vende L. 9 la bottiglia intera — tre bottiglie necessarie per una cura L. 25 franche ovunque, dirigendosi al R. Stabilimento Mazzolini in GUBBIO (UMBRIA). Deposito unico in Ferrara farmacia NAVARRA.

Telegrammi Stefani

Londra 14. — Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma, ricevuto in cifra e datato da ieri: « Un inutile tentativo si è fatto per assassinare lo Czar. » Lo *Standard* soggiunge che il telegramma gli proviene da fonte degna di fiducia.

Londra 14. — Lo *Standard*, a proposito della sua notizia sull'attentato allo Czar, ricorda che ieri era l'anniversario dell'assassinio di Alessandro II, e crede che l'attentato — quali che sieno i motivi — aumenta i pericoli della situazione. Lo *Standard* vede diggià lo Czar esitante fra la pace e la guerra. Teme che l'avvenimento decidalo alla guerra.

Londra 14. — L'Ambasciata Russa smentisce la notizia di un attentato contro lo Czar. Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che lo Czar e la Czarina partirono ieri per Gatschina ove soggiorneranno.

New York 14. — Il *New-York-Herald* annunzia che una tempesta, traversante attualmente l'Atlantico, produrrà probabilmente dei torbidi atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 15 e il 17 corr.

Portosaid 13. — Il piroscafo *Ortigia* (N. G. I.) è partito per Italia, con a bordo i militari, provenienti da Massaua, che erano a bordo del *Giava*.

Sofia 14. — La maggior parte delle persone arrestate a Sofia furono rilasciati.

Sofia 13. — Il Reggente Montkoroff e grande folla assistettero al servizio funebre in onore d'Alessandro II.

Madrid 13. — È avvenuto un terremoto ad Aviz, nella provincia di Navarra. Nessuna vittima.

Roma 14. — I dispacci provenienti dalle provincie sono unanimi nell'annunciare che il Genetliaco del Re venne festeggiato dappertutto a Milano ed a Torino la rivista fu rinviata per causa di tempo cattivo. A Firenze dopo la rivista venne scoperta alla presenza delle Autorità e delle associazioni una corona di bronzo sopra il monumento in onore dei caduti in Africa.

Londra 14. — Il *Dailyerbniele* ha dal Cairo sotto la data del 13 Corre qui voce che gli abissini tentarono un attacco contro Massaua e che furono respinti con perdite.

Suakim 13. — È giunta direttamente da Massaua la cannoniera italiana *Scilla* che reca notizie in data di ieri. Nessuna novità a Massaua.

Famagosta 13. — Il Principe di Napoli è giunto alle ore 7. Fu accolto con generale entusiasmo dai comitati delle colonie di Larnaca, di Limasso e di Nicosia, che gli fecero una calorosa ovazione. Il principe proseguì al tocco per Rodi esprimendo alle autorità ed al console la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

IL FERRO BRAVAIS *Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del* **FERRO,** *sopporteranno senza fatica le* GOCCIE CONCENTRATE *di* **FERRO BRAVAIS,** *preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.*

IL FERRO BRAVAIS *non produce nè crampi nè fatica di stomaco, nè diarrea, nè costipazione. Non ha alcun sapore, nè odore e non si comunica alcuno al vino, all'acqua, nè a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.*

IL FERRO BRAVAIS *I Pallidi colori, affezione tanto comune nelle giovanette al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del* **FERRO BRAVAIS.**

IL FERRO BRAVAIS *ritorna al sangue il colore che ha perso in seguito alla malattia*
NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la firma **R. BRAVAIS** stampata in rosso
DEPOSITO nella maggior parte delle farmacie

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto n l mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 59 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6. Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso - farmacisti e droghieri.

CESENA, Gozzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mam nte Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

DEPOSITO DI PIANOFORTI

presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Polestro, Palazzo conte Masi
Si fanno contratti di vendita, cambio e noleggi a prezzi convenienti.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

BACHICULTORI?

L' ANTICALCINO rimedio contro la malattia del CALCINO nei bachi da seta: l' unico che fu ESPERIMENTATO da Presidenti di Comizi Agrari, e raccomandato a Istituto Bacologici.

Il prezzo è di Cent. 60 al Chitog.°, 3 chilog. bastano per salvare un oncia di seme dal CALCINO importando la lieve spesa di L. 1. 80.

COMMISSIONI E ISTRUZIONI ALLE DITTE

P. Maggi, *Milano. Via Madonnina, Num. 17 - in* CITTADELLA *presso il sig.* **Francesco Ferrettoni** *e in* DENORE *presso* **Cesare Cirelli** *nostri rappresentanti.*

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* **A. Manzoni** e **C.** *Milano Roma, Napoli - Sig* **Paganini Villani** e **C.** *Milano, Napoli, Bari.*

MEDAGLIA D' ORO *all' Esposizione Universale del* 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre
i soli che siano inargentati all' interno
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande o piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE
J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**
RUE BOIVIN, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi
Invio franco del prospetto dettagliato

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

È APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15
con diritto al premio di due volumi d' amena lettura
Numero di saggio a richiesta
Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6
Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi,* in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa ce trale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Marina nuova N, 7, e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

La Società Anonima d' Esportazione Agricola

CIRIO

avente sede in *Torino,* col capitale di L. 5,000,000

INTERAMENTE VERSATO

sarebbe disposta a dare il cottimo dei trasporti di una quantità di torba approssimativamente uguale a trentamila tonnellate annue, alle condizioni seguenti:

Prezzo da combinarsi per due zone differenti. La prima comprenderebbe i paesi situati sulle sponde del Po e compresi fra *Pontelagoscuro* e le foci di detto fiume. La seconda i paesi oltre *Pontelagoscuro,* quali *Sermide, Ostiglia, Revere,* ecc.

Tutte le spese occorrenti al transito devono essere a carico dell' Impresario.

Il medesimo deve obbligarsi a portare quella quantità di torba che gli verrà imposto previo un avviso di giorni 10.

Avrà la piena responsabilità del carico affidatogli. Il medesimo deve rilasciare nelle mani della Società una cauzione sufficiente a garantirla dell'esatto adempimento degli obblighi contratti.

Le proposte indirizzarle alla **Società Anonima di Esportazione Agricola Cirio in Codigoro.**

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di **NICHOLSON,** guariscono o alleviano la **Sordità,** qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere *franco di porto* un libretto di 80 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la **Sordità,** ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente.

Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI,
facendo menzione di questo giornale.